

Incontro per l'emergenza nella Regione del Corno d'Africa

FAO, Roma, 25 luglio 2011

Messaggio dell'ILO

I paesi del Corno d'Africa possono vantare una popolazione dinamica, giovane e con spirito imprenditoriale nonché delle risorse naturali abbondanti. Nonostante ciò questi paesi sono afflitti da carestie, guerre, povertà e crescenti diseguaglianze. Anche in tempi di crisi, la questione del lavoro dignitoso ha la sua importanza, sia nel breve periodo sia nel lungo periodo. Aprire ad opportunità di lavoro dignitose e stabili offrirebbe alle popolazioni colpite dalla crisi non solo reddito ma anche libertà, sicurezza, dignità, autostima e un sostegno alla ripresa dei mezzi di sussistenza e delle comunità.

Un fallimento nell'affrontare gli elevati livelli di disoccupazione, sottoccupazione e lavoro informale provocherebbe disordini ancora più gravi e una destabilizzazione dell'area a livello regionale e globale.

Una recente conferenza dell'ILO-[IGAD-Unione Africana](#) su "*Employment for Peace, Stability and Development*" (11-12 aprile 2011, Addis Abeba) ha adottato una strategia comune per applicare l'Agenda del lavoro dignitoso alla situazione e alle condizioni prevalenti in questa regione.

La strategia stabilisce tre obiettivi immediati:

- ⌘ Creare opportunità di occupazione attraverso un miglior utilizzo delle risorse locali, sviluppo di infrastrutture ad alta intensità di manodopera, *green jobs* e diversificazione dei mezzi di sussistenza;
- ⌘ Ridurre le vulnerabilità e stabilire una protezione sociale di base a partire dalle risorse che già esistono nelle comunità, come la mutualità, la reciprocità e la solidarietà;
- ⌘ Migliorare la *governance* attraverso un approccio dal basso che include il potenziamento del dialogo sociale, il rafforzamento della società civile e un'economia sociale dinamica.

Basandosi su questo tipo di approccio, i programmi dell'ILO nel Corno d'Africa tentano di coinvolgere le comunità in vasti progetti ad alta intensità di manodopera per la costruzione di infrastrutture che mirano a combattere il degrado ambientale, risanare la produzione primaria, ridare slancio ai mercati locali e costruire le capacità e le competenze locali. Viene rafforzata la cooperazione con le amministrazioni locali e, tramite la formazione, migliorano le capacità e la responsabilità a livello locale. Tutto ciò stimola l'impegno delle imprese e consente un ulteriore sviluppo economico orientato alla creazione dell'occupazione.

In Somalia, per esempio, l'occupazione temporanea immediata – come i lavori su piccola scala per la costruzione di strade e la conservazione dell'ambiente in vista dell'aumento della produttività agricola – ha creato oltre 165.000 giornate di lavoro. Viene creata anche occupazione di lungo periodo, traendo vantaggio dallo sviluppo tuttora esistente, anche in una situazione fragile, con la creazione di circa 3.500 posti di lavoro. Per ogni posto di lavoro creato, di breve o lungo periodo, il lavoratore sostiene da 5 a 9 persone in un nucleo familiare.

Nella risposta alla crisi del Corno d'Africa, gli interventi mirati rispondono a una strategia caratterizzata da:

- ⤴ **lavoro per cibo** incentrata sul ripristino e la manutenzione delle strade per garantire l'accesso ai mercati alimentari e ad una migliore gestione e conservazione dell'acqua piovana;
- ⤴ **trasferimento di denaro per le emergenze al fine di stabilizzare la perdita dei mezzi di sussistenza fondamentali**, in particolare il bestiame e le altre risorse agricole;
- ⤴ **strategie per la ripresa socio-economica** promuovendo la diversificazione delle economie locali al fine di ridurre la vulnerabilità in caso di eventi naturali e rafforzando la prevenzione locale e le strategie di risposta alle crisi;
- ⤴ **supporto tecnico alle agenzie umanitarie** per rafforzare la ripresa dei mezzi di sussistenza e delle risorse locali tra cui l'approvvigionamento e l'occupazione, e assicurare che l'aiuto non vada a soffocare i mercati locali che funzionano.

L'esperienza finora acquisita in questo contesto, come in altri, indica in che direzione va orientata l'azione futura.

Chiediamo che questo incontro riconosca l'importante ruolo del lavoro produttivo e dignitoso nella risposta internazionale e ne tragga le dovute conseguenze.